

LINFANO

In vista della conferenza stampa delle opposizioni Betta lancia l'allarme: qualcuno mira a ricreare qui il «caso Mori»

Per il primo cittadino «si gioca in maniera irresponsabile sulla sicurezza di persone che quell'opera la vogliono»

«Sul progetto del vallotomo c'è chi vuole caos e scontri»

ROBERTO VIVALDELLI

«Qualcuno vuole che ad Arco scoppi sul vallo-tomo un caso come a Mori, ma non ci sono le condizioni affinché ciò accada. Noi abbiamo fatto tutto con grande serietà e professionalità, se altri vogliono rallentare i lavori o creare il caos se ne devono prendere la piena responsabilità, ma qua si gioca in maniera irresponsabile sulla pelle e sulla sicurezza di persone che quell'opera la vogliono e hanno raccolto delle firme».

Parole del sindaco di Arco Alessandro Betta, in un momento in cui sale la tensione sul caso del vallotomo del Monte Brione e l'opinione pubblica è in fermento. Il primo cittadino interviene per fare chiarezza sulla vicenda e ripercorrere l'iter progettuale. Proprio quando il dibattito s'infiamma, con le opposizioni consiliari che oggi in conferenza stampa diranno la loro. «C'è chi è preoccupato per l'impatto ambientale che l'opera avrà - sottolinea Betta - a mio modo di vedere sull'onda emotiva del vallotomo di Mori e non, almeno da parte di tutti, con piena onestà intellettuale. La volontà da parte di alcuni è quella di enfatizzare la cosa e di arrivare allo scontro. Si è perso il merito della questione, perché c'è chi non ricorda cosa è stato fatto

in questi tre anni da parte dell'amministrazione comunale». Il primo cittadino fa una breve cronistoria della vicenda: «Nel marzo 2014 - ricorda il sindaco - è bene rammentare che, con la famosa frana, si è verificato un evento eccezionale dai risvolti significativi e per certi versi disastrosi, uno dei più importanti degli ultimi decenni. E questo è l'evento che non va sottovalutato e dimenticato, poteva succedere una strage. Il fatto che non ci siano state vittime è solo una mera casualità. A quel punto l'amministrazione comunale, in maniera responsabile, ha deciso di procedere con uno screening completo del Monte Brione, scelta che non fu condivisa da tutti. Terminata la mappatura organizzammo un evento pubblico, dove spieghiamo che vi era la necessità di progettare un vallotomo al fine di mettere in sicurezza l'area. La Provincia ci chiese di realizzare il progetto per essere più celeri ma e ci siamo fermati alcuni mesi per definire l'impatto ambientale e migliorare il progetto, implementando il gruppo di lavoro con l'inserimento del paesaggista Gianluca Dossi. Esaminate tutta una serie di sollecitazioni e migliori, siamo arrivati a un progetto che, a detta degli esperti, è il migliore in termini di impatto ambientale e opere di difesa. Dopodiché - ag-



Vallotomo, nella foto sopra un progetto simile a quello che verrà costruito alla base del monte Brione

giunge - lo abbiamo presentato in consiglio comunale e spedito agli uffici provinciali. Da lì in poi tutti potevano fare tutte le osservazioni che ritenevano più opportune; alcune le ha fatte la Provincia stessa, osservazioni alle quali i nostri progettisti stanno attualmente lavorando». Betta sottolinea la posizione dell'amministrazione comunale: «C'è una questione di sicurezza e incolumità pubblica che è prioritaria - afferma - l'aspetto ambientale è stato accurata-

mente vagliato, siamo certi che il percorso fatto sia il migliore possibile e non ci siano altre soluzioni tecnicamente perseguibili in un contesto di fattibilità economica. Ora qualcuno vuole accelerare e fare un'assemblea pubblica in chiave anti vallotomo; legittimo, ma poi ognuno si deve prendere le proprie responsabilità. Se qualcuno pensa di ripetere il caos di Mori si sbaglia di grosso. In ogni modo siamo disponibili a dialogare con tutti».